Corrado Cagli - *La battaglia di Solferino, dipinto per una parete del Palazzo dell'Arte di Milano, su commissione del Comitato ordinatore della VI^a Triennale*

Una pittura di Corrado Cagli

Abbiamo diverse volte parlato di Corrado Cagli su queste colonne e dell'influsso che ha esercitato su tutta una compagnia di pittori che va da Afro a d'Aroma, creando una corrente pittorica che è certamente la più viva in Italia, con un indirizzo ben definito, e una concretezza di ideali come da tempo non si notava. Ecco, ora, un'altra occasione per parlare di Cagli: la vasta composizione dipinta per una sala della « Triennale » è senza dubbio uno dei documenti pittorici di questo nostro tempo, e un richiamo a quegli impegni che la pittura contemporanea dovrà alla fin fine mantenere per uscir fuori dalle miserie della natura morta e dei giocarelli d'evasione dal realismo. Cagli, dopo una preparazione artigianale che gli ha dato la sicurezza assoluta dei mezzi d'espressione, si appresta alla pittura a fresco con uno stile che ha del prodigioso, e che suscita le più accese discussioni, accompagnate dalle inevitabili condanne, e dalle messe in sordina del suo comparire alla ribalta delle esposizioni con questi pezzi che riempiono di stupore. A noi sembra che la personalità di Cagli sia ben definita e chiarita per via di questo dipinto che indica nel modo più evidente quali sono le sue doti di pittore. Una pittura nuova, viva delle esperienze della polemica condotta da vent'anni in Italia e maturata nel rapporto con la tradizione e la modernità, è ormai un fatto reale. Da un dipinto come questo di Cagli si può iniziare un ciclo degno dei cicli che ci sono rimasti a testimonianza della fede nella pittura.